

IL FATTO Un incendio ha interessato una ingente quantità di rifiuti di vario genere

Riecco i fumi nocivi dal campo rom

Disagi per il vicino ospedale e gli insediamenti abitativi nelle vicinanze

di DORA ANNA ROCCA

LE squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia Terme, sono intervenute in località Scordovillo, in prossimità del campo nomadi, per un incendio (l'ennesimo) di rifiuti solidi urbani. Il rogo ha interessato una ingente quantità di rifiuti di vario genere. Molti i disagi, dovuti al fumo denso generatosi dalla combustione che hanno particolarmente interessato il vicino ospedale e gli insediamenti abitativi nelle vicinanze. La colonna di fumo nera e densa, visibile anche a notevole distanza, ha allarmato i cittadini che numerosi, hanno segnalato l'incendio al 115. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di estinguere l'incendio nonché l'abbattimento delle emissioni nocive in atmosfera ed alla messa in sicurezza del sito. E per fortuna non si sono registrati danni a persone.

Ancora una volta, dunque, dei fumi neri si sono levati alti dall'accampamento rom a testimoniare che malgrado le proteste dei cittadini, continua irrefrenabile il fenomeno con il suo lavoro usurante per chi da anni denuncia questo comportamento, considerato oggi a tutti gli effetti reato ambientale sia per la vicinanza del campo rom all'ospedale, al commissariato di Polizia ed ad alcune scuole, sia per la produzione di diossina conseguente al materiale bruciato. Petizioni contro i



L'intervento di spegnimento dell'incendio



I vigili del fuoco sul luogo

fumi tossici provenienti dal campo Rom ne sono state fatte tantissime in passato.

Ricordiamo che è stato inascoltato persino il decreto di sgombero del marzo 2011 firmato dalla Procura della Repubblica di Lamezia Terme, del 22 luglio 2015 è poi l'esposto alla Procura dell'ex sindaco Paolo Mascaro contro i comportamenti illegittimi tenuti dai Rom. Nel 2017 partì un'indagine conclusasi a giugno del 2018 quanto i carabinieri eseguirono 39 misure cautelari per gravi reati in materia ambientale. Ma il problema continua a rimanere irrisolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA